

MELONE

NOTIZIARIO TECNICO



La coltivazione è a ciclo annuale. La pianta è un'erba che sviluppa lunghi steli ramificati forniti di viticci, molto simili a quelli dei cetrioli. Normalmente i suoi lunghi tralci si lasciano strisciare sul terreno, ma grazie ai viticci e alla predisposizione di adeguati sostegni di coltivazione, si può conferire alla pianta un portamento rampicante.

L'apparato radicale è molto sviluppato, sia negli strati superficiali del terreno, che più in profondità. Le foglie sono di forma rotondeggiante, molto ruvide al tatto e di colore verde chiaro.



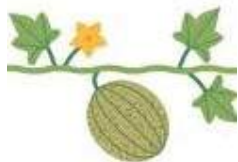
Introduzione

Il Melone *Cucumis* è una pianta di origine nordafricana. Attualmente però è diffusa in tutto il mondo. I suoi sono in genere dolci e molto aromatici, dall'inconfondibile odore. In line di massima i frutti

vengono consumati dall'estate fino all'autunno, anche se esistono varietà che si possono conservare per diverso tempo e che è dunque possibile consumare anche nei periodi invernali.



Per ottenere frutti regolari e ben ingrossati da una coltivazione di meloni, si è soliti ricorrere ad attente e sistematiche cimature dei germogli. La prima cimatura si effettua quando le giovani piantine hanno 4-5 foglie, staccando l'apice sopra la seconda foglia. Tale operazione si ripete sui tralci di primo e secondo ordine, che vanno cimati sopra la terza foglia. I frutti si formano in genere sui tralci di terzo ordine, che vanno a loro volta cimati due foglie sopra il frutto.



I patogeni più diffusi

Peronospora
Pseudoperonospora cubensis) E' diffusa in tutto il mondo, con attacchi particolarmente gravi in zone a clima temperato caldo o tropicale.

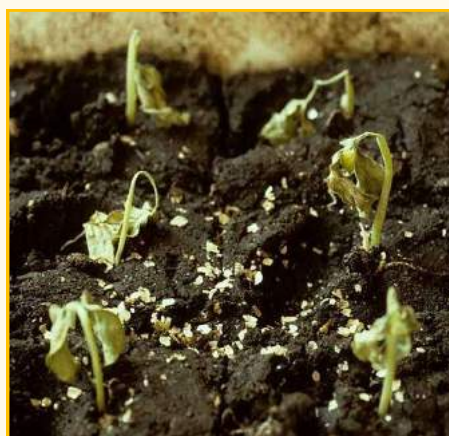


Scarica il catalogo online all'indirizzo : www.xedaitalia.it



Anthracnosi (*Colletotrichum sp.*)

Il patogeno colpisce fusti, foglie e frutti determinandovi l'insorgenza di macchie giallognole ed oleose di 1-2 cm, che presto evolvono in zone necrotiche più o meno ampie. Sui frutti tendono ad assumere profilo leggermente depresso. Lo sviluppo epidemiologico è favorito da condizioni di alta umidità relativa.



Phytium sp.

Il fungo colpisce generalmente le giovani piante. Su queste determina la comparsa di un marciume scuro e secco intorno alla zona del colletto e/o sulle radici più superficiali. Le piante colpite appassiscono e muoiono anche nel volgere di poco tempo. L'infezione è favorita da eccessi di umidità a livello del terreno. La malattia si sviluppa tra i 10 e i 35 °C, con un optimum intorno ai 27-28°C.



Sclerotinia

(*Sclerotinia sclerotiorum*)

Generalmente viene aggredita la parte basale del fusto e, talvolta, anche gli stessi frutti. Sulle parti colpite si sviluppa un marciume molle con produzione di abbondante muffa feltrosa bianca



Rizottoniosi

(*Rhizoctonia solani*)

E' un fungo tellurico che si sviluppa preferenzialmente sugli organi presenti nel terreno o situati nelle vicinanze. Tutti gli organi del melone sono talvolta colpiti ma soprattutto la parte del frutto a contatto con il terreno.



Tracheofusariosi

(*Fusarium Oxysporum*)

E' considerata una delle malattie più pericolose. Essa colpisce completamente l'intera pianta dalle radici alle punte delle foglie,. Difficile da riconoscere nella fase iniziale Il fungo parassita è caratterizzato da alta vitalità ed è in grado di infettare il terreno e le piante per 25 anni



Batteriosi (*Erwinia carotovora*,
Pseudomonas syringae)

Il batterio, a crescita lenta ma molto mobile, si diffonde per mezzo delle piogge e dell'irrigazione per aspersione.



MELONE



Indicazioni tecniche, prodotti per la difesa e di supporto

AVVERSITÀ	Prodotti consigliati	Epoca e utilità di impiego
ERBE INFESTANTI		
Infestanti annuali e perenni, mono e dicotiledoni	ERBICIDA PREMIUM GREEN	Applicare NON in presenza della coltura
CRITTOGAME		
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>) Alternaria , Septoria , Antracnosi , Cladosporiosi	OSSICLOR 20 FLOW	Al verificarsi di condizioni favorevoli alla malattia
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	XEDAVIR	Applicare preventivamente alla semina/trapianto
BIOSTIMOLAZIONE SPECIALE		
Rafforzamento apparato radicale e colletti - possibile anche in presenza di Marciume basale e fogliare (<i>Sclerotinia sclerotium</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	SANDEK + CAMYLLO PROPOLI A + PROPOLI B	Applicare la miscela ogni 6-7 gg
Incremento della repressività del suolo - possibile anche in presenza di agenti di disseccamento e/o tracheomicosi come <i>Fusarium Oxysporum</i>	IF.23	2-3 applicazioni prima e dopo il trapianto
BATTERIOSI		
<i>Pseudomonas syringae</i> <i>Erwinia carotovora</i>	OSSICLOR 20 FLOW	Al verificarsi di condizioni favorevoli alla malattia. Non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno
FITOFAGI		
Afidi (<i>Aphis gossypii</i> , <i>A. spiraeicola</i>)	BOTANIGARD OD ESTEL+ Olio di soia	L'olio di Soia assicura una distribuzione più omogenea e maggior adesione e una maggiore persistenza
Tripidi (<i>Thrips spp.</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>) Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia Tabaci</i>)	BOTANIGARD OD EKO OIL S	Intervenire a inizio infestazione e dopo 6-7 gg
Nottue fogliari (<i>Helicoverpa armigera</i>)	BTK WG	Applicare alla prima comparsa delle larve
AZIONI SPECIALI SUL TERRENO		
Rafforzamento apparati radicali anche in presenza di Nematodi galligeni	ABT-EU04	Applicare ogni 10-14 giorni a partire da superamento crisi di trapianto

Legenda. In verde: prodotti fitosanitari.

Il posizionamento dei prodotti è da considerarsi indicativo e soggetto a modifiche in funzione delle realtà locali. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nelle etichette ministeriali.



INSETTI ed altri PREDATORI



Aleurodidi :
Trialeurodes vaporarorium
Bemisia tabaci
Bemisia argentifolii



Ragnetto rosso
(Tetranychus Urticae)



Tripidi
(Frankliniella occidentalis, Thrips spp.)



Afidi
(Aphis gossypii, A. spiraecola)



Nottue fogliari
(Phlogophora meticolosa, Lychnidis Heliotis a., Noctua pronuba)



Nematodi galligeni
(Meloidogyne spp.)